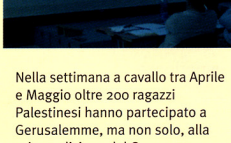


anno decimo
luglio / settembre 2006
euro 12
spedizione in a.p. art. 2 comma
20/b legge 662/96 filiale P.P.T.
di avellino



➔ Una chitarra oltre il "Muro"

Da Gaza, in videoconferenza, uno dei chitarristi vincitori del Concorso Nazionale Palestinese "Marcel Khalife"



Nella settimana a cavallo tra Aprile e Maggio oltre 200 ragazzi Palestinesi hanno partecipato a Gerusalemme, ma non solo, alla prima edizione del Concorso Nazionale di Musica dedicata al compositore e Musicista Marcel Khalife ed organizzata dal Conservatorio Nazionale di Musica Palestinese "Edward Said". Non è la prima volta che a Gerusalemme si organizza una competizione tra ragazzi, ma questa volta per la prima volta oltre alla sezione Pianoforte si sono potuti ascoltare ragazzi anche nelle sezioni Musica Orientale (sezione sostenuta anche con il contributo della Regione Lazio - Assessorato Ambiente e Cooperazione tra i Popoli), strumenti ad Arco, strumenti a fiato e chitarra. Ovviamente non è stato semplicemente uno dei tanti concorsi più o meno riusciti che anche dalle parti nostre troviamo con una certa facilità, ma assume il significato di una speranza, di un percorso con tante difficoltà ma pieno di significati culturali sociali e politici nel senso più nobile della parola.

In quella terra anche spostarsi da una cittadina ad un'altra è un serio problema: Betlemme così come Ramallah ad esempio è circondata da un muro di 9 metri e da check point militari Israeliani. Il Ragazzo che deve andare a studiare al Conservatorio deve avere un permesso e può non bastare. Così

quella distanza di 8 km che separa Betlemme da Gerusalemme (meno la metà per intenderci della distanza tra Roma ed Ostia) diventa a volte una distanza infinita. Non sono queste le righe per dilungarci sul conflitto mediorientale e sulle cause storiche, sulle ragioni dei protagonisti. Ma questa premessa era necessaria per capire con quale stato d'animo la giuria Internazionale composta da musicisti provenienti dall'Italia e dal SudAfrica, dalla Finlandia e dagli Stati Uniti, dall'Irlanda e dal Canada ha ascoltato i ragazzi talvolta in videoconferenza. Infatti, in quei giorni l'accesso dalla città di Nablus in Cisgiordania o da Gaza era bloccato. Attraverso la tecnologia, il Conservatorio Palestinese ha potuto dare l'opportunità di "esserci" e di provare quelle emozioni che li incoraggiano e consentono ai ragazzi di continuare a studiare musica. Infatti, proprio il vincitore della categoria D della sezione chitarra ha partecipato e vinto in videoconferenza con la sede delle Nazioni Unite di Gerusalemme. I partecipanti meritavano, per talento e tenacia, quest'opportunità. Alcuni di loro, in particolare avrebbero spiccato per le capacità e sensibilità musicali anche nei concorsi internazionali di più solida tradizione. Ogni sezione del concorso era divisa in categorie per fasce d'età. Sono stati circa in trenta i partecipanti alla sezione chitarra provenienti da Gerusalemme, Gaza, Betlemme, Nablus, Nazareth. Al concerto finale dei vincitori, svoltosi il 3 Maggio al Teatro Nazionale Palestinese e trasmesso in diretta da Al Jazeera, finalmente sul palco abbiamo visto insieme nello stesso concerto il Nay e l'oboe, il Qanoun (tipico strumento a pizzico) ed il violoncello. Abbiamo ascoltato Carulli e Albeniz, Debussy e Mozart. È stato il privilegio di partecipare ad un'altra tappa del progetto "Note di Pace" che speriamo continui ad arricchirci umanamente e musicalmente, così come mi confermano Claudia e Michele due nostri amici che da 2 anni insegnano rispettivamente viola e violino al Conservatorio Palestinese e che anzi invitano altri colleghi Italiani ad essere coinvolti in quell'esperienza professionale

che è essere docenti di Musica in Palestina.

I vincitori della sezione chitarra

Categoria B

1° Yazan Ibrahim

2° Leen Nijem

3° Chris Karam

Categoria C

1° Nairouz Naffa'

2° Catrine Albeena

3° Muhannad Haddad

Categoria D

1° Usama Issa

2° Jeeda Musleh

3° Victor Kawwas

3° Ahmad Abu A'msheh

Alcuni indirizzi utili:

Conservatorio Nazionale Palestinese "Edward Said"

Dalia Habash

Public Relations Officer

The Edward Said National Conservatory of Music

P. O. Box 66676

13 Iben Jubair Street

YWCA Building, 2nd Floor

Wadi Joz - Jerusalem, 91666

Tel.: +972-2-627-1711,

Fax: +972-2-627-1710

www.birzeit.edu/music

Beit Almusica

P. O. box 787 Shafa'amr

Tel. +972 (0)4 9500230

Direttore Amer Nakhleh

amer@beit-almusica.org,

www.beit-almusica.org

Jerusalem Academy Of Music And Dance

Givat Ram Campus

91904 Jerusalem

Fax: +972 2 6527713

Rina Rudi Gordon Academic Advisor

Yossi Yerushalmi

Note di pace

Il progetto "Note di Pace" nasce nel 2003 dalla cooperazione del Comune di Roma Ufficio per la Pace a Gerusalemme e il Coordinamento delle Scuole Popolari di Musica. Il progetto è attualmente coordinato dalla Scuola Popolare di Musica Donna Olimpia e vede la collaborazione con numerosissime Istituzioni Musicali Italiane (segnaliamo qui il Conservatorio di Vicenza), Israeliane e Palestinesi. Maggiori info su www.notedipace.it

Jeeda Musleh di Betlemme, vincitrice del secondo premio nella categoria D, vive a Betlemme ed è membro della Sabreen Association for Artistic development organizzazione che si occupa tra

Incontro con Amer Nakleh, Hisham Abu Jabal e con Jeeda Musleh

Amer Nakleh, chitarrista palestinese d'Israele, diplomato alla Jerusalem Academy of Music and Dance e membro della giuria del Concorso Nazionale Palestinese di Musica è il fondatore della Scuola di Musica BeitAlMusica (in Italiano Casa della Musica).

Abbiamo fondato la scuola nel 1997. Il nostro Conservatorio (1) è rivolto alla popolazione araba, o meglio Palestinese d'Israele (2) della zona di Nazareth. Non c'era possibilità per studiare musica fino a pochi anni fa. Pochi riuscivano ad accedere all'Accademia Israeliana di Gerusalemme. Così siamo riusciti a far nascere la nostra Istituzione che è l'unica rivolta agli "arabi d'Israele" riconosciuta dal Ministero Israeliano. Collaboriamo con il Lewinsky College e al momento abbiamo 150 allievi divisi in più strumenti ed in 6 livelli. Di questi studenti 15 sono chitarristi. Non è stato facile introdurre lo studio della Chitarra, perché ci sono pochi concerti e poca musica per chitarra in televisione. Dobbiamo considerare anche, inoltre, nel nostro territorio la diffusione dell'Oud, il tradizionale strumento a corde mediorientale. Ma con tenacia ci stiamo riuscendo. Ai nostri 15 allievi si aggiungono i 35 allievi del Conservatorio Nazionale Palestinese "Edward Said", dove ho insegnato e con il quale collaboriamo, e circa altri cinquanta dislocati in varie istituzioni. Abbiamo rapporti anche con la Jordan Music Academy ed il nostro curriculum di studi è essenzialmente comparabile con quello tradizionale europeo da Dowland a Weiss, da Giuliani a Tarrega, Albeniz De Falla, Villa Lobos ecc...

Pur studiando il repertorio con Orchestra, non abbiamo molte possibilità di inserire la Musica da camera e la Musica d'insieme stabilmente nelle classi di chitarra. Comunque incoraggiamo, appena possibile, la formazione di trii e di quartetti di chitarristi.

Hisham Abu Jabal, nato sulle alture del Golan (3), insegna chitarra al Conservatorio Nazionale Palestinese "Edward Said"

Confermo quello che dice Amer.

L'inserimento della Chitarra nel percorso di studi in Palestina non è

semplice perché i nostri giovani, soprattutto quelli che vivono nei territori occupati (4) non hanno opportunità di conoscere la chitarra classica e di poterne apprezzare il repertorio. A questo problema si aggiunge quello quotidiano della situazione che ben conoscete. Per un insegnante spostarsi da una città all'altra non è semplice, i check points (posti di blocco) ed il muro, le strade d'accesso a volte chiuse, complicano l'andamento del percorso didattico. A maggior ragione ciò accade per gli studenti. E la situazione anche in questo concorso non è stata semplice: non tutti hanno potuto partecipare causa le ristrettezze dovute all'occupazione militare. Uno dei vincitori di Gaza, ha vinto in videoconferenza. Nonostante questi problemi andiamo avanti e concentriamo il nostro lavoro didattico nelle tre sezioni del Conservatorio a Gerusalemme est, Ramallah e a Betlemme, cercando di fornire anche delle borse di studio ai ragazzi meritevoli. Il nostro percorso di studi nel dipartimento di musica occidentale - classe di chitarra -, anch'esso comparabile con il sistema europeo prevede otto gradi, ai quali si accede anno per anno con esami organizzati secondo il modello inglese.

Jeeda Musleh di Betlemme, vincitrice del secondo premio nella categoria D, vive a Betlemme ed è membro della Sabreen Association for Artistic development organizzazione che si occupa tra

l'altro d'educazione musicale per i bambini delle scuole elementari. Sono 4/5 anni che studio chitarra, ma ho incontrato fortunatamente lo strumento da bambina. Credo si adatti alla mia personalità. Sono contenta di aver potuto partecipare al concorso, ero molto emozionata e nervosa e fino all'ultimo non ero sicura di poter partecipare. Infatti sono riuscita ad ottenere il permesso d'accesso dalle autorità militari proprio all'ultimo momento (5). La situazione è difficile: stiamo in periodo di Pasqua e un altro ragazzo di Betlemme non ha potuto partecipare al concorso perché il fratello era appena stato ucciso in un raid militare Israeliano. E con questi problemi conviviamo. A maggior ragione il concorso è molto importante per noi, è una delle poche occasioni che abbiamo per incontrarci con altri studenti di diversa età e livello e confrontarci e crescere musicalmente e tecnicamente insieme.

Note

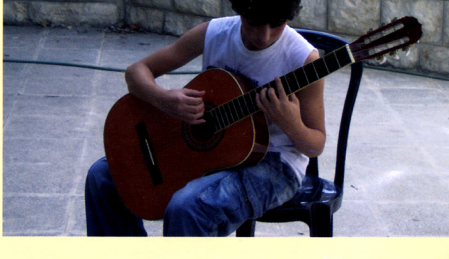
(1) Sia in Israele che in Palestina si chiama Conservatorio l'istituzione musicale paragonabile ai nostri futuri Licei Musicali. Da questi Conservatori si accede poi alle Accademie, livello massimo d'Istruzione Musicale.

(2) La zona di Nazareth come altre sono appieno nello Stato di Israele fin dalla sua fondazione dal 1948 pur essendo abitata da un'alta percentuale di popolazione che può essere definita a seconda delle versioni Arabi/Israeliani o Palestinesi d'Israele. Questo territorio non fa parte della contesa sulla questione "due popoli due stati" e i cittadini hanno passaporto Israeliano votano alle elezioni Israeliane anche se non godono al 100% di tutti i diritti e le opportunità agli abitanti Israeliani delle stesse zone. Vivono senz'altro, però, in una condizione più favorevole rispetto ai Palestinesi dei Territori occupati dopo la guerra del 1967.

(3) Le alture del Golan appartenevano alla Siria fino alla guerra del 1967 e da allora sono territorio Israeliano.

(4) Per territori occupati si intendono Gaza e Cisgiordania. Zone occupate dopo la guerra del 1967, e per le quali si è discusso a partire dagli accordi di Pace di Oslo negli anni '90 e in parte assegnate all'Autorità Nazionale Palestinese. Al momento sono divise tra loro e dai territori Israeliani dal Muro. Caso a parte è Gerusalemme contesa come capitale sia della nazione Israeliana che di quella Palestinese dove al momento convive in una situazione complicata ed articolata le comunità Israeliane e quella Palestinese (con uno status ad hoc) e le tre religioni monoteiste.

(5) Proprio per entrare a Gerusalemme dai Territori occupati gli adulti e i ragazzi sopra i 16 anni hanno bisogno di un permesso speciale rilasciato dalle autorità Israeliane.



stato semplice perché i nostri giovani, soprattutto quelli che vivono nei territori occupati (4) non hanno opportunità di conoscere la chitarra classica e di poterne apprezzare il repertorio. A questo problema si aggiunge quello quotidiano della situazione che ben conoscete. Per un insegnante spostarsi da una città all'altra non è semplice, i check points (posti di blocco) ed il muro, le strade d'accesso a volte chiuse, complicano l'andamento del percorso didattico. A maggior ragione ciò accade per gli studenti. E la situazione anche in questo concorso non è stata semplice: non tutti hanno potuto partecipare causa le ristrettezze dovute all'occupazione militare. Uno dei vincitori di Gaza, ha vinto in videoconferenza. Nonostante questi problemi andiamo avanti e concentriamo il nostro lavoro didattico nelle tre sezioni del Conservatorio a Gerusalemme est, Ramallah e a Betlemme, cercando di fornire anche delle borse di studio ai ragazzi meritevoli. Il nostro percorso di studi nel dipartimento di musica occidentale - classe di chitarra -, anch'esso comparabile con il sistema europeo prevede otto gradi, ai quali si accede anno per anno con esami organizzati secondo il modello inglese.

Jeeda Musleh di Betlemme, vincitrice del secondo premio nella categoria D, vive a Betlemme ed è membro della Sabreen Association for Artistic development organizzazione che si occupa tra

CRONACHE
CHITARRISTICHE